

IL LAVORO PER I LAUREATI DEL POLITECNICO NELL'ULTIMA INDAGINE DI “ALMALAUREA”

Il 79,2% dei laureati magistrali del Politecnico lavora e il 43,1% ha un lavoro stabile a un anno dalla laurea

Sono decisamente positivi i dati raccolti dall'ultima **indagine annuale di “Almalaurea”**, consorzio di Atenei con il supporto del Ministero, che ha intervistato 2.096 laureati di primo livello, 1.327 laureati magistrali e 134 studenti che hanno conseguito il titolo pre-riforma al Politecnico di Torino.

I ragazzi ottengono il titolo rispettivamente a 24,4, 25,5 e 29,6 anni: si laureano presto, quindi, come dimostra soprattutto il dato dei laureati magistrali (25,5 anni), rispetto alla media nazionale di 27,4 anni. Se la gran parte dei ragazzi che hanno conseguito il titolo triennale prosegue negli studi, sempre sulle lauree di secondo livello è molto positivo il raffronto con la media italiana del dato sulla **percentuale di occupati ad un anno dalla laurea**: ben il 79,2% dei laureati del Politecnico lavora (e l'8,7% non lavora perché sta proseguendo la sua formazione con un master o un dottorato), contro una media del complesso delle università italiane del 62,2%. Per di più, si tratta di **lavori definiti stabili** (tempo indeterminato e autonomo) per il 43,1% dei casi. Il problema del precariato si fa sentire soprattutto nell'area dell'architettura, dove solo il 31% degli occupati ha un lavoro stabile, contro il 47,3% dei neo-ingegneri.

Leggermente superiore alla media anche il **guadagno**, che registra comunque la grande disparità nel trattamento economico per le donne che si ritrova anche a livello nazionale: il guadagno medio dei laureati magistrali del Poli è di 1.348 euro al mese per gli uomini e 1.037 per le donne. Queste ultime recuperano però molto su questa disparità nel campo dell'ingegneria, dove il loro stipendio medio è pari a 1.295 euro.